

ORDINE DEL GIORNO

Premesso che

- le Regioni Veneto, Lombardia ed Emilia Romagna hanno avviato con il Governo le procedure per vedersi riconosciute ulteriori e particolari forme di autonomia, in applicazione dell'art. 116 terzo comma della Costituzione, in numerose materie;
- che a ciascun trasferimento di competenza dovrà corrispondere il trasferimento di risorse necessario ad esercitarle e che, ad oggi, le bozze indicano che detto trasferimento avverrà in prima istanza in base alla spesa storica, con l'impegno a determinare entro un anno i relativi fabbisogni standard;
- che la determinazione dei fabbisogni standard necessita prioritariamente quella dei Livelli Essenziali delle Prestazioni, in funzione del soddisfacimento dei quali detti fabbisogni devono essere individuati;
- che l'approvazione di tali accordi sull'autonomia differenziata rimetterebbe in discussione il rapporto tra Stato e Regioni, tra Regioni che si vedranno riconosciute maggiore autonomia e le altre ordinarie, e tra le Regioni stesse e gli enti locali;
- che l'Italia è caratterizzata già oggi da inaccettabili divari territoriali e che una simile procedura li alimenterebbe;
- che materie come la sanità, l'istruzione, il lavoro, le prestazioni sociali, la tutela dell'ambiente devono essere garantiti in tutte le Regioni, attraverso una legislazione nazionale e con un'adeguata copertura finanziaria, con investimenti straordinari volti a colmare le diseguaglianze che già oggi esistono nella fruizione dei servizi pubblici;
- che ad oggi, dal 2001, nessun Governo ha definito compiutamente i Lep, i Livelli essenziali delle prestazioni, e le leggi di principio, tali da garantire in misura omogenea, a tutti i cittadini, uguali servizi pubblici e la piena esigibilità dei diritti fondamentali, cui ancorare l'entità dei trasferimenti statali necessari ad assicurarli, anche attraverso la perequazione;
- che molte richieste delle Regioni derivano da esigenze che riguardano tutti territori e che esiste una interconnessione naturale in un sistema Paese in cui i territori integrati e interdipendenti crescono o arretrano insieme;
- che questa procedura inevitabilmente avrà ricadute sui rapporti tra le amministrazioni regionali e il sistema delle autonomie locali;
- che il processo di riordino di cui ha bisogno il Paese non riguarda tanto l'autonomia differenziata, quanto il rafforzamento del sistema delle autonomie locali che negli ultimi anni è stato colpito da riforme e tagli alle risorse che hanno fortemente compromesso la garanzia dei servizi.

Questa Amministrazione chiede al Governo:

1. che l'assegnazione di maggiori competenze alle Regioni richiedenti, avvenga nel rispetto dei principi solidaristici e perequativi di unità nazionale e non vengano cristallizzate condizioni di divario tra territori con gravi ricadute anche sull'agire delle amministrazioni locali in termini di risorse e di servizi necessari per dare risposte ai cittadini;
2. di garantire maggiori risorse nei territori in cui permane un gap infrastrutturale, di sostenere uno sviluppo economico e sociale che renda i territori più attrattivi, di creare nuova occupazione e accrescere qualità e quantità dei servizi pubblici per i cittadini, a cominciare dal Mezzogiorno, creando così opportunità di crescita per tutto il territorio nazionale;
3. che vengano definiti i Livelli Essenziali delle Prestazioni nel rispetto dell'art. 117, secondo comma, lettera m), e i relativi fabbisogni standard, e le leggi di principio a garanzia della coesione nazionale;
4. che il trasferimento delle risorse sia ancorato agli oggettivi fabbisogni dei territori senza alcuna discriminazione o premialità rispetto ai redditi dei cittadini residenti;
5. che sia garantita la centralità del Contratto collettivo nazionale evitando la pericolosa rincorsa a contratti di carattere regionale;
6. che il processo di attuazione dell'art. 116, terzo comma, avvenga nel rispetto, anche da parte delle Regioni, del principio di sussidiarietà nell'esercizio delle funzioni amministrative a livello territoriale e non si traduca in un potenziato accentramento regionale;

Il presente atto è trasmesso al Presidente del consiglio dei Ministri, al ministro per gli Affari regionali e per opportuna conoscenza alla Conferenza Stato-Regione e al Presidente della Regione Campania.

7. che ci sia un reale coinvolgimento del Parlamento e del sistema delle autonomie locali nel procedimento in corso e si tenga conto della pari dignità dei livelli istituzionali nell'ordinamento della Repubblica.